

INEA

Per informazioni:

Ufficio Stampa
Via Barberini, 36
00187 Roma
06/47856516
uff.stampa@inea.it

ANNUARIO DELL'AGRICOLTURA ITALIANA

volume LXII, 2008

SOSTENIBILITÀ E DIVERSIFICAZIONE DELLE AZIENDE AGRICOLE

L'AGRICOLTURA BIOLOGICA

Il comparto delle produzioni biologiche attraversa un periodo di assestamento nel quale i segnali positivi provenienti dai mercati convivono con la frenata nell'espansione della fase produttiva, che potrà ancora svilupparsi se sostenuta da una politica nazionale condivisa ed efficace.

Nel 2008, rispetto all'anno precedente, si è assistito a una contrazione del numero di operatori biologici (-1,2%, per 49.654 unità) contestuale a una riduzione molto più consistente in termini di superfici (-12,9%), giunte a un milione di ettari. L'uscita dal sistema del biologico ha riguardato maggiormente le coltivazioni estensive che non trovano un apprezzamento diretto sui mercati e la cui giustificazione economica coincide spesso con il solo sostegno comunitario.

Nell'area centro-settentrionale del paese si rafforza la fase di lavorazione con un incremento dei trasformatori a vario titolo. Una tendenza che si sta espandendo anche nelle regioni meridionali, dove si ravvisa una crescita dell'interesse dei produttori verso le fasi di trasformazione.

Malgrado qualche situazione di stallo dal punto di vista produttivo, le rilevazioni ISMEA/Nielsen nel 2008 indicano una continua espansione del mercato, stimato tra i 2,8 e i 3 miliardi di euro: gli acquisti domestici di alimenti biologici confezionati sono aumentati, in termini monetari, del 5,4% rispetto al 2007, nonostante la recessione e l'andamento stagnante dei consumi nazionali, collocandosi attorno al 3% della spesa alimentare complessiva delle famiglie italiane.

Aziende e superfici biologiche, 2008

	Aziende		SAU		% su
	numero	Var. % 2008/07	ettari	Var. % 2008/07	SAU totale
Aziende biologiche	49.654	-1,2	1.002.418	-12,9	7,9
<i>di cui:</i>					
- Produttori	42.037	-2,6			
- Prod., Trasf. e Import.	7.617	7,0			

Fonte: Elaborazioni INEA e SINAB su dati degli organismi di certificazione.

Sul fronte delle politiche per lo sviluppo del settore, in Italia si sta cercando di armonizzare la politica nazionale per l'agricoltura biologica con le strategie attuate per il biologico nell'ambito della politica di sviluppo rurale. Ciò al fine di utilizzare al meglio le risorse disponibili, indirizzandole a sostenere la continua crescita della domanda di prodotti biologici e a rafforzare l'organizzazione delle filiere.

L'AGRITURISMO

Il settore agriturismo non sembra conoscere battute d'arresto. Anche nel 2008 le aziende autorizzate all'esercizio agriturismo sono cresciute di 760 unità (+4,3%) rispetto al 2007, raggiungendo complessivamente le 18.480 unità. In attesa dei dati ufficiali dell'ISTAT, sembra che anche le presenze di turisti siano in aumento.

L'affluenza di stranieri presso gli alloggi agriturismo rappresenta il 38% degli arrivi e il 50% se si considerano le presenze, con una permanenza media di soggiorno di 6 giorni. I turisti italiani, invece, tendono a fermarsi mediamente meno di 4 giorni presso gli alloggi agriturismo.

L'attività preponderante è rappresentata dall'alloggio, che viene esercitato da circa l'80% delle aziende agriturismo. La ristorazione viene offerta dal 46% delle aziende, ma contribuisce al fatturato complessivo del settore più dello stesso alloggio. L'offerta di altre attività (degustazioni, escursionismo, equitazione, osservazioni naturalistiche, ecc.) ha interessato il 53% delle aziende.

Secondo l'ISTAT, l'attività agriturismo viene esercitata da circa l'1% delle aziende agricole, caratterizzate da un'ampiezza media di 24 ettari, ben 4 volte superiore alla media delle aziende agricole. Nelle aziende medio-grandi l'attività agriturismo rappresenta un'attività connessa rilevante (oltre il 3% delle aziende), mentre nelle piccole aziende assume un ruolo più marginale, probabilmente a causa della conduzione aziendale troppo impegnativa rispetto alla capacità produttiva. L'attività agriturismo è relativamente più diffusa nelle aziende con ordinamento misto e specializzate in coltivazioni permanenti. Le molteplici produzioni agricole legate a questi ordinamenti (vino, olio, confetture, latte e derivati) si prestano in modo particolare ad essere utilizzate nell'attività di ristorazione e nella vendita diretta.

Tra le principali problematiche che il settore si trova ad affrontare si ricorda la scarsa formazione dei conduttori agriturismo e la limitata competenza in materia di comunicazione. Infine, nello scenario attuale dell'offerta turistica si notano forme di concorrenza sleale da parte di strutture ricettive abusive. Soprattutto in periodi di flessione della domanda, l'esercizio irregolare costituisce un problema serio per le imprese che operano in conformità della legge e delle necessarie autorizzazioni.

Aziende agriturismo autorizzate, 2008

	numero	%	variaz. % 2008/07	% az. agriturismo/ az. totali
Italia	18.480	100,0	4,3	1,1
Nord	8.290	44,9	5,0	1,8
Centro	6.510	35,2	3,3	2,4
Sud	3.680	19,9	4,4	0,4

Fonte: ISTAT, Dati annuali sull'agriturismo.